

Zinnia, la più amata dalle farfalle

La Zinnia, pianta erbacea della famiglia delle Asteracee/Composite, contiene una ventina di specie diverse, che in Italia si possono trovare sotto i 200 m. di altitudine, tra cui la Zinnia elegans che è quella che spicca di più. Originaria del Messico e dell'America centrale, anche se il suo habitat naturale è il sottobosco, si coltiva in vaso, balcone o nelle aiuole. I primi esemplari furono importati in Europa nella seconda metà del Settecento e vennero classificati verso la fine del Novecento. La sua fioritura avviene da maggio ad ottobre, con i fiori dai tanti colori, dal giallo al rosso, dall'arancione al rosa. Ha poche esigenze di coltivazione, preferisce le posizioni assolate, può raggiungere 1,20 m. di altezza e non ama i cambiamenti climatici improvvisi e le correnti d'aria. Ideale per le bordure, la Zinnia non tollera umidità o posizioni chiuse, non necessita potature, e la temperatura deve essere tra i 23 e i 29 C. I fiori sono singoli all'estremità, a margherita o doppi a pon-pon.

La pianta può essere a stelo lungo o a cespuglio compatto, ideale per siepi e bordure fiorite, con fiori e foglie inodori. Facile da coltivare, va seminata da febbraio ad aprile in piena terra, oppure in semenzaio a marzo. Il concime deve contenere le giuste quantità di sali minerali, soprattutto azoto, fosforo, potassio e zinco, indispensabili per la fioritura. La cocciniglia farinosa, insetto che succhia la linfa delle piante indebolendole progressivamente, è il parassita che può attaccare la pianta, e che va trattato con uno specifico insetticida. Il nome Zinnia è dedicato all'anatomista e botanico tedesco Johann Gottfried Zinn, allievo del grande naturalista Linneo. Nel linguaggio dei

fiori simboleggia la semplicità, forse perché ha veramente poche esigenze.(fonte foto: Pixebay)